

---

# UNA SETTIMANA SUI MERCATI

9 Maggio 2022

La guerra in Ucraina prosegue, continua l'assalto alla città portuale di Mariupol, i cui centri sono stati pesantemente bombardati. Il primo ministro ucraino ha affermato che donne e bambini hanno evacuato uno dei centri principali della città, la fabbrica di acciaio Azovstal. Pare quindi che sia arrivata la stretta finale dell'assedio russo, tuttavia l'intelligence britannica ha affermato che la Russia stia avendo problemi tra le truppe, causati prevalentemente dalla resistenza ucraina.

In America la notizia principale riguarda ancora una volta l'inflazione, infatti, questa settimana la Fed ha aumentato i tassi d'interesse dello 0.5%, ciò non accadeva dall'anno 2000. Questo ha fatto sì che i tassi superassero il livello del 3% per la prima volta dal 2018. Inoltre la crisi energetica sta peggiorando anche negli Stati Uniti dopo il recente aumento dei prezzi causato dall'embargo sulle commodity russe proposto dall'Unione Europea.

Per quanto riguarda invece il mercato del lavoro, nonostante la mancanza di lavoratori in certi settori, gli ultimi report hanno mostrato come ad aprile il tasso di disoccupazione sia rimasto stabile sul livello del 3.6%, questo risultato è dovuto al fatto che l'economia americana abbia registrato circa 436.000 nuove assunzioni.

In Europa la notizia principale riguarda la crisi energetica, infatti l'Unione Europea sta cercando di arrivare all'unanimità per annunciare ufficialmente l'embargo sulle commodity russe, tuttavia l'UE sta trovando una certa resistenza da alcuni paesi, come l'Ungheria, il cui governo ha affermato che il paese non avrebbe la possibilità di reggere le conseguenze di questa operazione.

Inoltre le banche europee stanno pensando a potenziali strategie per limitare i danni dovuti alla chiusura dei rapporti con la Russia. Le istituzioni finanziarie europee sono esposte al paese di Putin per circa \$86 miliardi e contano circa 40mila lavoratori in Russia. Di conseguenza nell'ultimo periodo esse stanno cercando di mettere da parte una buona quantità di fondi che saranno utilizzati per coprire tali perdite, che sono stimate a circa \$10 miliardi.

Parlando più nello specifico della situazione economica italiana, gli esperti hanno rivisto al ribasso le previsioni sulla crescita del Pil. In particolare Assolombarda ha affermato che il tasso di crescita del Pil lombardo sarà circa del 2.6%, quando inizialmente si prevedeva un 4%, questo calo è dovuto allo shock energetico e all'aumento dei prezzi delle materie prime.

In Cina, il governo ha ribadito che la Zero Covid Policy non verrà alterata, questo contraddice l'annuncio della scorsa settimana tramite cui Xi Jinping aveva affermato che il governo avrebbe preso misure importanti per aiutare la ripresa economica. Di conseguenza, dato che i lockdown non permetteranno agli stabilimenti di riprendere la produzione, gli investitori non si attendono una ripresa nel prossimo futuro.

## MERCATI AMERICANI

I principali indici americani concludono la settimana leggermente in negativo, l'indice di riferimento, ovvero l'S&P500 ha perso circa lo 0.2%. I mercati tuttavia sono stati caratterizzati da grande volatilità nell'ultimo periodo, basti pensare che nei primi tre giorni della settimana l'S&P500 abbia guadagnato circa il 4% per poi perdere quasi il 5% nei giorni successivi. L'indice che ha perso maggiormente è stato ancora una volta il Nasdaq, che segna un -1.1%. Mentre il Dow Jones ha perso circa mezzo punto percentuale.

<b>ETF</b>	<b>Performance</b>
SPDR S&P 500 Trust	-0.17%
SPDR Dow Jones Industrial Average	-0.37%
Invesco QQQ Trust	-1.14%
iShares Russell 1000	-0.44%

## INDICI OBBLIGAZIONARI

Sul fronte obbligazionario la notizia principale riguarda i tassi dei treasury americani che questa settimana sono aumentati (+6.5%), stabilizzandosi sul livello del 3.128%.

<b>ETF</b>	<b>Performance</b>
iShares iBoxx Investment Grade Corp Bond	-0.79%
SPDR Bloomberg Barclays High Yield Bond	-0.82%
Vanguard Total Bond Market Index	-0.75%
iShares TIPS Bond	-1.13%
iShares 7-10y US Treasury Bond	-1.04%

## MERCATI EUROPEI

I mercati europei hanno concluso la settimana con risultati ancora negativi, l'indice generale ha perso quasi il 2%. La crisi energetica e le ingenti perdite dovute all'uscita dalla Russia hanno causato e causeranno ancora gravi danni, inoltre rimane presente il grave rischio di entrare in stagflazione nei prossimi mesi. Per quanto riguarda le performance degli indici principali, quelli tedesco e britannico hanno perso circa il 2%, mentre l'indice che ha assorbito al meglio le perdite è stato quello italiano, che ha comunque perso l'1.5%.

ETF	Performance
SPDR EURO Stoxx 50 Index	-1.82%
iShares MSCI Germany	-2.04%
iShares MSCI United Kingdom	-2.05%
iShares MSCI Italy	-1.50%
iShares MSCI France	-1.58%

## MERCATI EMERGENTI

Dopo la ripresa di settimana scorsa, l'indice dei mercati emergenti conclude questa settimana in negativo. In particolare, l'ETF tematico sulla Cina ha perso quasi il 5.5%. I prezzi delle azioni cinesi si riconfermano estremamente volatili, a causa del Covid e delle misure governative dell'ultimo periodo. Per quanto riguarda invece le aziende della zona pacifica l'ETF tematico ha perso leggermente. Mentre l'indice sulla zona latino americana prosegue il suo periodo di perdite e segna circa un -2.3%.

ETF	Performance
iShares Core MSCI Emerging Markets	-2.88%
iShares MSCI China	-5.41%
Vanguard FTSE Pacific Index Fund	-0.41%
iShares Latin America 40	-2.28%

## MATERIE PRIME

Per quanto riguarda il settore dei combustibili fossili, questa settimana gli ETF tematici su petrolio e gas naturale hanno concluso la settimana in positivo, segnando entrambi circa un +9%.

Per quanto riguarda invece il prezzo dei metalli preziosi, il valore dell'ETF tematico sull'argento è rimasto pressochè stabile, mentre quello sull'oro è aumentato dell'1%.

ETF	Performance
SPDR Gold Shares	+1.05%
iShares Silver Trust	+0.19%
United States Oil Fund	+8.95%
United States Natural Gas	+8.93%

## CRYPTOVALUTE

Il settore delle cryptovalute conclude un'altra settimana in rosso. Il prezzo di Bitcoin è calato, attestandosi sui \$35.170 (-8.20%). Anche il prezzo di Ethereum è diminuito, però in modo più leggero, raggiungendo circa i \$2.623 (-6.14%).